

ARCOBALENO DI PAROLE

Un progetto innovativo di potenziamento del linguaggio all'interno dei nidi d'Infanzia

A cura di D.ssa Anna Ferri e D.ssa Debora Presicce, logopediste e D.ssa Erika Panzacchi, pedagoga del Comune di Castel San Pietro Terme

Durante l'anno 2018/2019, abbiamo proposto e attivato in via sperimentale un laboratorio di potenziamento logopedico presso i nidi d'Infanzia comunali "Girotondo" e "Arcobaleno" del Comune di Castel San Pietro Terme in collaborazione con le logopediste Anna Ferri e Debora Presicce. Il percorso aveva diversi obiettivi:

- ❖ *Stimolare le competenze comunicative preverbal*i ovvero un insieme coordinato di atti motori, percettivi, cognitivi ed emotivi necessari a creare relazioni inter-individuali. Tra questi ricordiamo: il contatto oculare, l'attenzione condivisa, l'emozione condivisa, l'imitazione, l'utilizzo dei gesti, l'alternanza dei turni e l'intenzione congiunta.
- ❖ *Prendere maggiore consapevolezza del movimento e della funzionalità degli organi articolatori*. Esiste, infatti, una stretta correlazione tra gli aspetti linguistici e quelli motorio-prassici, che si concretizza quando i suoni della lingua vengono veicolati dai movimenti degli organi articolatori.
- ❖ *Potenziare le abilità comunicative e linguistiche del bambino nel contesto del nido*

Il progetto è stato rivolto ai bambini dell'ultimo anno di nido dei due nidi comunali per un totale di 66 bambini ed è stato strutturato in tre fasi:

1. seminario formativo-informativo "E se parlare non fosse così facile?", finalizzato ad approfondire insieme a genitori ed educatori dei nidi i contenuti del laboratorio, a fornire una panoramica sulle principali tappe dello sviluppo del linguaggio nell'infanzia e a sensibilizzare le famiglie e gli operatori della scuola sui segnali predittivi di possibili ritardi e/o disturbi di linguaggio;
2. attività di potenziamento delle abilità motorie fini degli organi articolatori, delle capacità di discriminazione uditiva e riconoscimento dei suoni del linguaggio, delle competenze comunicative e delle abilità linguistiche in comprensione e in produzione;
3. incontro di restituzione con i genitori, le insegnanti e le educatrici.

Con i bambini sono stati svolti 6 incontri, della durata di 45 minuti ciascuno, durante l'orario scolastico. I bambini sono stati suddivisi in piccoli gruppi di 6-7 partecipanti, omogenei per livello di sviluppo del linguaggio, in modo da poter diversificare le attività proposte ai singoli gruppi in base alle capacità e alle esigenze dei vari bambini.

La favola dell' arcobaleno del Regno delle Parole

Per coinvolgere maggiormente i bambini e rendere la proposta più accattivante, le diverse attività sono state presentate all'interno di una cornice narrativa costituita dalla favola dell'arcobaleno del Regno delle Parole: lo scopo dei giochi svolti è stato quello di aiutare l'unicorno Vocabolo a recuperare i colori dell'arcobaleno, che erano stati sottratti dalle nuvole del temporale. Al termine di ogni incontro, i bambini coloravano a turno una striscia dell'arcobaleno recuperata. Il cartellone con i protagonisti della favola, colorato dai bambini e predisposto per ogni gruppo è stato lasciato in sezione come documentazione e memoria del percorso fatto.

I giochi proposti

La scelta delle singole attività è stata dettata dalla volontà di andare a stimolare le competenze comunicative e linguistiche che sono fisiologicamente in acquisizione nella fascia d'età dei 2-3 anni di vita.

Per potenziare il controllo della motricità degli organi articolatori sono state utilizzate storie e immagini che richiedevano di riprodurre prassie bucco-facciali (es. soffiare sulle candeline, fare la lingua, dare i baci ecc...). Con tale espressione si intendono quei movimenti e schemi motori che possiamo compiere utilizzando i singoli componenti del distretto oro-facciale (lingua, labbra, palato molle, guance) per migliorare la motilità volontaria dei muscoli facciali, la coordinazione degli organi articolatori e la tonicità degli stessi.

Per favorire l'incremento e il completamento dell'inventario fonetico, in presenza di bambini con maggiori difficoltà sul piano fonetico-fonologico, sono state proposte attività basate sulla riproduzione di suoni onomatopeici utilizzando dei libri di animali.

Rispetto alle competenze semantico-lessicali, si è cercato di ampliare il vocabolario espressivo dei bambini attraverso compiti di denominazione (es. tombola delle parole) e categorizzazione semantica (es. gioco di suddivisione del cibo oppure collocare degli oggetti nella giusta stanza della casa). Il lavoro sulle competenze morfo-sintattiche è stato incentrato sulla capacità di descrivere scene figurate e immagini in sequenza, oltre che sul racconto di storie con supporto visivo. Sono stati proposti inoltre momenti di conversazione a tema (es. racconta cosa fai quando vai al mare) per arricchire il vocabolario e aiutare i bambini ad ascoltarsi reciprocamente.

I risultati "imprevisti" ...oltre al linguaggio

Le modalità di svolgimento dei vari giochi hanno favorito l'acquisizione da parte dei bambini della *capacità di attendere il loro turno e il potenziamento delle capacità di attenzione sostenuta e condivisa*. Hanno inoltre *incrementato la capacità di autocontrollo e inibizione di risposte non pertinenti*. I miglioramenti in questo senso sono risultati molto evidenti confrontando tra loro le osservazioni del primo incontro di ciascun gruppo con quelle dell'ultimo incontro.

Al termine del percorso, possiamo dire di avere ottenuto un riscontro positivo da parte dei bambini e dei loro genitori, che si sono dimostrati interessati all'argomento e hanno partecipato numerosi agli incontri previsti. Alle educatrici che hanno presenziato durante le attività (con funzione di "base sicura" per i bambini) sono stati forniti consigli e suggerimenti per stimolare in modo specifico lo sviluppo linguistico dei bambini. Sono stati inoltre rilevati alcuni casi di ritardo di linguaggio che sono stati opportunamente segnalati alle educatrici.

Per concludere...

I bambini hanno una predisposizione fisiologica innata ad apprendere il linguaggio: fin dalla nascita sono dotati di sistemi percettivi specifici rivolti all'apprendimento linguistico. Tuttavia non si può parlare di linguaggio senza inserirlo in un contesto più ampio di interazioni e relazioni sociali. Questo perché lo sviluppo del linguaggio è un percorso basato sull'imitazione di ciò che i bambini sentono e percepiscono attorno a sé. Il nido rappresenta un contesto privilegiato per lo sviluppo del linguaggio soprattutto quando i bambini possono contare su educatrici attente al dialogo e alla lettura e su sezioni eterogenee per età e quindi anche per competenze dei bambini. Il progetto proposto ha aggiunto un ulteriore elemento di qualità alla progettazione educativa e didattica del nido e ha sicuramente entusiasmato i bambini che ogni giorno entrando al nido chiedevano alle educatrici: "oggi vengono le dade delle paroline?"